

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : TECHNO DETER PROFESSIONALE
Codice commerciale: BPFATECHD

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

DETERGENTE CAUSTICO

Settori d'uso:

Zootecnia, Usi professionali

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

TG Chimica Industriale S.r.l.

Via Carpenedolo, 2

25012 - Calvisano (BS)

Tel: 030/968390

Fax: 030/9968387

info@tgchimica.com

regolatorio@tgchimica.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

CAV Niguarda (MI) - 02 66101029 24 ore su 24

CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù Roma - 06.68593726 24 ore su 24

CAV Az. Osp. Univ. Foggia - 0881-732326 24 ore su 24

CAV Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli - 081-7472870 24 ore su 24

CAV Policlinico "Umberto I" Roma - 06-49978000 24 ore su 24

CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma - 06-3054343 24 ore su 24

CAV Az. Osp. "Careggi" Firenze - 055-7947819 24 ore su 24

CAV C.N.I.T. Pavia - 0382-24444 24 ore su 24

CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII -Bergamo - 800883300 24 ore su 24

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS05

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Skin Corr. 1, Eye Dam. 1

Codici di indicazioni di pericolo:

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:

GHS05 - Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

non applicabile

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione



P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
 P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
 P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
 P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
 Smaltimento
 P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con le normative vigenti.
 Contiene:
 Idrossido di sodio

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste dallo stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.
 Ad uso esclusivamente professionale

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Idrossido di sodio	> 20 <= 30%	Skin Corr. 1A, H314	011-002-00-6	1310-73-2	215-185-5	01-2119457 892-27-XXX X

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INALAZIONE: Indossare i DPI previsti. Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.
 CONTATTO DIRETTO DELLA PELLE (del prodotto puro): Indossare i DPI previsti. Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Consultare immediatamente un medico.
 CONTATTO DIRETTO DEGLI OCCHI (del prodotto puro): Indossare i DPI previsti. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica. Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.
 INGESTIONE: Evacuare il materiale dalla faringe (dalla bocca) senza stimolare il vomito. Somministrare acqua con albume; non somministrare bicarbonato. Non provocare il vomito od emesi. Non somministrare nulla se sono presenti difficoltà respiratorie o incoscienza. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

RELATIVI ALLE SOSTANZE CONTENUTE
 IDROSSIDO DI SODIO (CAS:1310-73-2; CE: 215-185-5; INDICE; 011-002-00-6)
 CONTATTO CUTI: irritazione, necrosi.
 CONTATTO OCCHI: irritazione, danno corneale.
 INALAZIONE: Polmoni: irritazione, broncospasmo.
 INGESTIONE: Apparato digerente: coliche addominali, nausea, vomito, ematemesi, melena.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi persistano, ricorrere a cure mediche.

In caso di incidente o malessere consultare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico (se possibile mostrare la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Allontanare se possibile i contenitori della sostanza dal luogo dell'incendio o raffreddare, poiché se esposta ad irraggiamento termico o se direttamente coinvolta essa può dare origine a fumi tossici.

I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.

Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione; il personale addetto allo spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Contenere ad assorbire il versamento con materiale assorbente inerte come sabbia, terra, vermiculite, farina fossile. Riporre il materiale contaminato in contenitori adeguati, puliti ed etichettati e avviarlo a smaltimento rifiuti.

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati recuperando le acque utilizzate ed eventualmente inviarle allo smaltimento in impianti autorizzati.

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte IV, titolo V.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali particolari

Zootecnia, Usi professionali:

Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi ed etichettati. Non rimuovere l'etichetta dai contenitori. Mantenere lontano da sostanze con le quali può reagire violentemente (vedere paragrafo 10). Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e manipolato. Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento. Prima di eseguire operazioni di travaso assicurarsi che all'interno del serbatoio non siano presenti residui di sostanze incompatibili. Non indossare lenti a contatto durante la fase di manipolazione della sostanza. Indossare i dispositivi di sicurezza indicati.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Relativi alle sostanze contenute:

Iodossido di sodio:

Valori Limite di Esposizione Professionale:

Valori Limite italiani

Dato non disponibile.

Valori Limite comunitari

Dato non disponibile

Altri Valori Limite:

US ACGIH – TLV

TLV-CEILING: 2 mg/m³; (effetti critici su cui si basa il TLV: irritazione cutanea, oculare e del tratto respiratorio superiore).

DFG – MAK

Per la sostanza, al momento, non è possibile stabilire un valore limite MAK.

Valori Limite biologici

Italiani

Dato non disponibile.

Altri Valori

US ACGIH

Contaminanti atmosferici

Considerare l'applicabilità dell'art. 223, comma 1, lett. d, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

- Sostanza: Iodossido di sodio

DNEL

Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1

Effetti locali Lungo termine Consumatori Inalazione = 1 (mg/m³)**8.2. Controlli dell'esposizione**

Controlli tecnici idonei:

Zootecnia, Usi professionali:

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personale devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate. Utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati al punto 8 della presente scheda.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166). Per ulteriori informazioni consultare la sezione "Protezioni per gli occhi / il volto" relativa alle sostanze contenute.

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3). Per ulteriori informazioni consultare la sezione "Protezione delle mani" relativa alle sostanze contenute.

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle. Per ulteriori informazioni consultare la sezione "Protezione della pelle" relativa alle sostanze contenute.

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo. Per ulteriori informazioni consultare la sezione "Protezione respiratoria" relativa alle sostanze contenute.

d) Pericoli termici

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Relativi alle sostanze contenute:

Idrossido di sodio:

GENERALI

- Garantire un'adeguata ventilazione.
- Applicare misure tecniche per rispettare i limiti di esposizione professionale.

Misure di igiene:

- Flaconi per il lavaggio oculare o stazioni di lavaggio oculare in conformità con gli standard applicabili.
- Togliere immediatamente gli indumenti e le scarpe contaminati.
- Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza.

MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

PROTEZIONE OCCHI/VOLTO:

Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI:

- Indossare occhiali resistenti agli agenti chimici, non utilizzare lenti a contatto.
- Schermo facciale.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI.

Protezione degli arti superiori. Guanti in:

- Teflon (spessore di 0,5 mm, tempo di permeabilità > 71 ore)
- Gomma (spessore di 0,5 mm, tempo di permeabilità > 6 ore)
- Neoprene (spessore di 0,4 mm, tempo di permeabilità > 6 ore)
- Nitrile (spessore di 0,6 mm, tempo di permeabilità > 6 ore)
- Nitrile + PVC (spessore di 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)
- PVC (spessore di 0,1 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)
- Viton (spessore di 0,1 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)
- Viton + Neoprene (spessore di 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)

- Materiale inadatto: pelle

Protezione degli arti inferiori.

- Stivale resistente ai prodotti chimici

Protezione del corpo.

- Grembiule resistente ai prodotti chimici

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI.

Filtri secondo la classificazione Europea:

- Filtro B 1: gas e vapori inorganici

Supporti:

- Maschera a pieno facciale

PERICOLI TERMICI

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Periodismo visite: In attesa della definizione di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Indicatori di esposizione: Dato non disponibile.

Indicatori di effetto: Test di funzionalità respiratoria.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	liquido	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	13.2 circa (sol. al 10%)	
Punto di fusione/punto di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non applicabile	
Tasso di evaporazione	non determinato	
Infiammabilità (solidi, gas)	non applicabile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non applicabile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità di vapore	non determinato	
Densità relativa	1.03 ca	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	completa	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non determinato	
Temperatura di autoaccensione	non autoinfiammabile	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Viscosità	non disponibile	
Proprietà esplosive	non disponibile	
Proprietà ossidanti	non disponibile	

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Il prodotto è corrosivo.

10.2. Stabilità chimica

Chimicamente stabile nelle normali condizioni d'uso e stoccaggio. Adottare le norme consuete previste per la manipolazione e lo stoccaggio di sostanze chimiche.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reagisce violentemente con prodotti/sostanze acide

10.4. Condizioni da evitare

Contatto con sostanze acide
Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature
Evitare gli schizzi.

10.5. Materiali incompatibili

Può generare gas infiammabili a contatto con sostanze organiche alogenate, metalli elementari.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Durante la combustione può sviluppare fumi tossici o irritanti.
A contatto con acidi può sviluppare gas tossici.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

ATE(mix) oral = ∞

ATE(mix) dermal = ∞

ATE(mix) inhal = ∞

(a) tossicità acuta: Idrossido di sodio: Giustificazione per la classificazione o la non classificazione

Non è necessaria alcuna classificazione poiché non sono disponibili studi attendibili e non è necessario generare studi. Inoltre, non ci si aspetta che la sostanza sia disponibile a livello sistemico e si prevede che gli effetti siano dovuti a variazioni del pH.

ORALE, LD50 325 mg/kg bw (Fonte bibliografica:

Archiv für experimentielle Pathologie und Pharmakologie (Berlino, Germania), 184, 587-604)

INALATORIA:

Con una concentrazione di aerosol NaOH di 750 µg / l, 11 animali hanno mostrato laringite acuta dopo 1 ora e dopo 1 giorno dopo l'esposizione. la gravità media delle lesioni era di 1,58 (1 ora dopo l'esposizione) e 1,25 (post-esposizione). Nessun ratto è morto durante il test. (Fonte bibliografica: Journal of Environmental Pathology and Toxicology, 2, 1139-1150)

CUTANEA: La mortalità dei topi era 0; 20; 40; 80 e 71% quando sono stati irrigati immediatamente, 30 minuti, 1 ora, 2 ore o per niente dopo l'applicazione

(b) corrosione / irritazione della pelle: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Idrossido di sodio: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A seconda della profondità del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali.

(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. - Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

Idrossido di sodio: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma

ed anche cecità.

(d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: Idrossido di sodio: Nessun effetto avverso osservato (non sensibilizzante)

I dati sulla sensibilizzazione cutanea sono stati riportati da Park et al (1995) (EU RAR, 2007; sezione 4.1.2.4, pagina 70). Volontari maschi sono stati esposti sul retro a concentrazioni di idrossido di sodio di 0,063-1,0% (induzione). Dopo 7 giorni i volontari sono stati sfidati a una concentrazione dello 0,125%. La risposta irritante si è correlata bene con la concentrazione di NaOH, ma non è stata osservata una risposta aumentata quando i siti precedentemente testati sono stati riconfermati.

Inoltre, il NaOH è stato ampiamente utilizzato e per lungo tempo e non sono stati segnalati casi umani di sensibilizzazione cutanea e pertanto NaOH non è considerato un sensibilizzante della pelle (EU RAR 2007).

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: Idrossido di sodio: Sia il test di tossicità genetica in vitro che quello in vivo non hanno evidenziato alcuna evidenza di attività mutagena. Inoltre, non ci si aspetta che il NaOH sia sistemicamente disponibile nell'organismo in condizioni di manipolazione e uso normali e per questo motivo non sono considerati test aggiuntivi (EU RAR di sodio idrossido, 2007, sezione 4.1.2.6, pagina 72). Secondo il regolamento REACH, ulteriori studi di mutagenicità devono essere considerati in caso di risultato positivo (colonna 2, allegati VII, VIII). Pertanto, ulteriori test per la mutagenicità non sono rilevanti per il NaOH.

(f) cancerogenicità: Idrossido di sodio: NaOH non ha indotto mutagenicità in studi in vitro e in vivo (EU RAR, 2007, sezione 4.1.2.7, pagina 73). Non ci si aspetta che la carcinogenicità sistemica si verifichi perché non ci si aspetta che il NaOH sia disponibile sistemicamente nel corpo in condizioni di manipolazione e uso normali. Infine, non sono disponibili studi adeguati per valutare il rischio sugli effetti cancerogeni locali.

(g) tossicità riproduttiva: Idrossido di sodio: La classificazione per tossicità riproduttiva o dello sviluppo non è necessaria poiché non si prevede che il NaOH sia sistemicamente disponibile nell'organismo in condizioni di manipolazione e uso normali e la sostanza non raggiungerà il feto né raggiungerà organi riproduttivi maschili e femminili (RAR dell'UE di idrossido di sodio (2007)), sezione 4.1.2.8, pagina 73).

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Idrossido di sodio: L'inalazione dei vapori o di aerosol provoca immediatamente: rinite, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. Complicanze sono edema laringeo o un broncospasmo.

Al termine dell'esposizione la sintomatologia può regredire, ma si può anche avere edema polmonare ritardato, entro le 48 ore.

La sostanza è corrosiva e l'ingestione di una soluzione concentrata di idrossido di sodio provoca dolori alla cavità orale, retrosternali e a carico della regione epigastrica associati a bava e, vomito frequente con tracce di sangue, perforazione esofagica o gastrica.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: Idrossido di sodio: Le sezioni introduttive degli allegati VII-X in un adattamento specifico ai requisiti di informazione standard come prove in vivo devono essere evitate con sostanze corrosive a livelli di concentrazione / dose che causano corrosività. Tuttavia, non ci si aspetta che il NaOH sia sistemicamente disponibile nell'organismo in condizioni di manipolazione e uso normali e pertanto non si prevede che si verifichino effetti sistemici di NaOH dopo esposizione ripetuta (RAR dell'UE di idrossido di sodio (2007), sezione 4.1.3.1.4, pagina 76).

(j) pericolo di aspirazione: Idrossido di sodio: Dato non disponibile.

Relativi alle sostanze contenute:

Idrossido di sodio:

METABOLISMO. CINETICA, MECCANISMO DI AZIONE E ALTRE INFO

A contatto con la pelle umana, a concentrazioni non irritanti, il passaggio degli ioni è lieve e l'assorbimento difficile.

VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione. In ambiente professionale le principali vie di esposizione sono l'inalazione e il contatto cutaneo od oculare.

RISCHI PER INALAZIONE:L'evaporazione a 20°C è trascurabile; una concentrazione dannosa di particelle aereodisperse può tuttavia essere raggiunta rapidamente.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:Corrosivo. La sostanza è verycorrosiva per gli occhi la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione. Inalazione dell'aerosol della sostanza può causare edema polmonare (vedi Note).

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:Contatti ripetuti o prolungati con la cute possono causare dermatiti.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Corrosivo. Sensazione di bruciore. Mal di gola. Tosse. Difficoltà respiratoria. Respiro affannoso. I sintomi possono presentarsi in ritardo (vedi Note).

CUTE Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Grave Ustioni cutanee. Vesciche.

OCCHI Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Gravi ustioni profonde.

INGESTIONE Corrosivo. Sensazione di bruciore. Dolore addominale. Shock o collasso.

NOTE Il valore limite di esposizione non deve essere superato in alcun momento della esposizione lavorativa. I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:

Idrossido di sodio:

Questa sostanza può essere pericolosa per l'ambiente; una attenzione particolare deve essere posta agli organismi acquatici.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

I dati disponibili indicano che le concentrazioni di NaOH da 20 a 40 mg / L possono essere estremamente tossiche per pesci e invertebrati (test di singole specie). Mancano dati sull'aumento del pH dovuto all'aggiunta di queste quantità di NaOH nelle acque di prova utilizzate. In acque con una capacità tampone relativamente bassa, le concentrazioni di NaOH di 20-40 mg / L possono determinare un aumento del pH con una o più unità di pH (EU RAR, 2007; sezione 3.2.1.1.3, pagina 30).

PESCI BREVE TERMINE

LC100 - *Leuciscus idus melanotus* 213mg/L 48h, Juhnke et al. (1978), Z Wasser Abwasser Forsch, 11, 161-164

LC50 - *Leuciscus idus melanotus* 189mg/L 48h, Juhnke et al. (1978), Z Wasser Abwasser Forsch, 11, 161-164

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Relativi alle sostanze contenute:

Idrossido di sodio:

Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se la sostanza è inorganica (allegato VII, adattamento della colonna 2).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Relativi alle sostanze contenute:

Idrossido di sodio:

Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo (allegato IX, adattamento della colonna 2).

Considerando la sua elevata solubilità in acqua, non ci si aspetta che il NaOH si concentri negli organismi. Log Pow non è applicabile per un composto inorganico dissociato (EU RAR 2007, sezione 3.1.1 pagina 19 e sezione 3.1.3.4, pagina 26). Inoltre, il sodio è un elemento naturale che è prevalente nell'ambiente e al quale gli organismi sono esposti regolarmente, per i quali hanno una certa capacità di regolare la concentrazione nell'organismo.

12.4. Mobilità nel suolo

Relativi alle sostanze contenute:

Idrossido di sodio:

Secondo il regolamento REACH, non è necessario condurre uno studio di adsorbimento / desorbimento se, sulla base delle proprietà fisico-chimiche, la sostanza può presentare un basso potenziale di adsorbimento (allegato VIII, adattamento della colonna 2).

Considerando la sua elevata solubilità in acqua, non ci si aspetta che il NaOH si concentri negli organismi. L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che il NaOH si trova prevalentemente nell'ambiente acquatico.

La soluzione acquosa al 73% di NaOH a temperatura ambiente è un materiale altamente viscoso e gelatinoso e senza diluizione addizionale (precipitazione), non si prevede che possa infiltrarsi nel suolo in misura significativa. La soluzione acquosa al 50% di NaOH è liquida e si prevede che possa infiltrarsi nel suolo in misura misurabile. Come la diluizione di NaOH aumenta, la sua velocità di movimento attraverso il suolo aumenta. Durante il movimento attraverso il terreno, si verificherà uno scambio di ioni.

Inoltre, parte dell'idrossido può rimanere nella fase acquosa e si muoverà verso il basso attraverso il terreno nella direzione di flusso di acque sotterranee (EU RAR 2007, sezione 3.1.3, pagina 24).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Ulteriori informazioni:

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7.

I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati devono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche. Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate. Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 1824

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg



14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID/IMDG: IDROSSIDO DI SODIO IN SOLUZIONE

ICAO-IATA: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 8

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 8

ADR: Codice di restrizione in galleria : E

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 L

IMDG - EmS : F-A, S-B

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Relativi alle sostanze contenute:

Idrossido di sodio:

Restrizioni professionali:

Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345 relativo alla protezione dei giovani sul lavoro.

Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 riguardante le lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento.

Lista SHVC: Non applicabile

L'uso dell'idrossido di sodio come sostanza attiva nei prodotti fitosanitari non è stato approvato (Decisione 2004/129/CE).

L'uso della sostanza è vietato nei prodotti cosmetici, tranne che entro determinati limiti e condizioni indicati nell'Allegato III del Regolamento 1223/2009 (Allegato III, nr. 15a).

L'idrossido di sodio è incluso nel Reg. EU 10/2011 riguardante i materiali e gli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari. L'idrossido di sodio (E 524) è incluso nel Reg. 1130/2011 che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli additivi alimentari istituendo un elenco dell'Unione degli additivi alimentari autorizzati negli additivi alimentari, negli enzimi alimentari, negli aromi alimentari e nei nutrienti nei seguenti allegati: Allegato III, Parte 5 Additivi alimentari nei nutrienti e Allegato III, parte 3 Additivi alimentari, compresi i coadiuvanti, negli enzimi alimentari.

L'idrossido di sodio (E 524) è incluso nel Reg. UE 1129/2011 che modifica l'allegato II del Reg. CE 1333/2008 istituendo un elenco dell'Unione di additivi alimentari autorizzati negli alimenti. Il Reg. UE 231/2012, stabilisce le specifiche relative all'origine, ai criteri di purezza e alle altre informazioni necessarie per gli additivi alimentari elencati nel Reg. CE 1333/2008.

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009. D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:

HP8 - Corrosivo

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni**16.1. Altre informazioni**

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Le condizioni di lavoro esistenti presso l' utilizzatore tuttavia si sottraggono alla nostra conoscenza e al nostro controllo.

L' utilizzatore è responsabile per l' osservazione di tutte le necessarie disposizioni di legge.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Direttiva 67/548 29° Adeguamento

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

LEGENDA:

ADR: Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)

ASTM: ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)

EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio)

EC50: Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)

LC50: Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)

IC50: Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)

NOEL: No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti)

DNEL: Derived No Effect Level (Dose derivata di non effetto)

DMEL: Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto)

CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)

CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

LD50: Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)

IATA: International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)

ICAO: International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)

Codice IMDG: International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)

PBT: Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)

RID: Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)

STEL: Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)

TLV: Threshold limit value (soglia di valore limite)

TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)

UE: Unione Europea

vPvB: Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.
